

ARRIVO DI UN NUOVO CUCCIOLO



Adottare un cane è un impegno per tutta la vita; educarlo ad essere calmo ed obbediente è fondamentale per il suo benessere e per impostare in modo corretto il rapporto con il proprietario, oltre che per essere accettato dalla società.

Prima di adottare un cucciolo bisogna considerare una serie di fattori molto importanti affinché la relazione con il nuovo animale abbia basi solide e possa essere

gratificante per tutti.

Ogni anno vengono abbandonati milioni di animali da compagnia perché qualche proprietario non è stato abbastanza responsabile da valutare con attenzione la sua decisione di prendere un pet; un animale domestico è una responsabilità, non è un giocattolo.

Per questo motivo prima di adottare qualsiasi animale il "buon proprietario" deve porsi alcune importanti domande e fare delle riflessioni:

1. avrò tempo, spazio, pazienza e risorse sufficienti da dedicare al mio animale, in relazione alle sue esigenze etologiche di specie?
2. Sono sufficientemente informato riguardo le abitudini e le caratteristiche dell'animale che ho deciso di adottare?
3. Sono consapevole che vivere con un animale implica anche una spesa economica, sia per la prevenzione e cura delle sue malattie, che per la sua corretta alimentazione?
4. Ho ben in mente che questo animale diventerà con me una buona fetta della mia vita? Se cambio casa, lavoro, mi sposo, sono disposto a portarlo con me o trovargli una buona sistemazione?
5. In famiglia siamo tutti disposti a convivere con un animale educandolo in maniera corretta? non è opportuno regalare o imporre un animale, perché in questo modo si obbligano delle persone a modificare il loro stile di vita.
6. Sarò in grado di educare correttamente il mio pet? Se l'animale si comporta inadeguatamente la maggior parte delle volte è infatti colpa del proprietario, che non dedica sufficiente tempo ed attenzione all'educazione dell'animale.

A questo punto, dopo aver valutato correttamente l'opportunità di adottare o meno l'animale, come ci si deve comportare al suo arrivo in casa?

Innanzitutto definire poche regole, ma ben chiare e che vengano rispettate da tutti i componenti della famiglia.



dove poter stare tranquillo

1. Se non si vuole che l'animale vada su letti o divani, quando arriva a casa è opportuno far trovare al cucciolo il suo giaciglio (cuccia, lettino, trasportino) dove possa sentirsi sicuro e riposare in tranquillità soprattutto quando è solo o si è impegnati in altre faccende; invitarlo spesso ad andarci e premiarlo con la voce quando lo fa spontaneamente.
N.B. La cuccia non deve rappresentare per il cane un luogo in cui viene mandato per punizione, bensì un posto molto gradito

2. Portare fuori regolarmente il cucciolo, sempre negli stessi posti e premiarlo quando urina o defeca in maniera corretta. Non è opportuno sgridare il cucciolo se sporca in casa, soprattutto nei primi giorni; l'uso di traverse assorbenti o pannolini è sconsigliato, perché in questo modo l'animale si abitua a sporcare su substrati morbidi e ciò rende più difficoltoso imparare a sporcare fuori.



3. Somministrare al cucciolo il cibo in un luogo tranquillo ed a orari fissi; non dare cibo fuori pasto ad eccezione dei premi dati come ricompensa ad esercizi. Se non si vuole essere disturbati durante i pasti non dare mai cibo dal tavolo.



4. Abituare fin da subito il cucciolo ad essere manipolato e toccato in ogni sua parte del corpo: pulire gli occhi, le orecchie, tagliare le unghie, in modo che, quando necessario, il cane sia comunque abituato a queste manualità.

5. Il cane non deve mai essere disturbato quando è nella sua cuccia; per lui rappresenta un rifugio.

6. Indipendentemente dall'indole e dal carattere dell'animale supervisionare sempre ogni interazione che il cane avrà con i bambini e cercare di insegnare loro il comportamento corretto da adottare con l'animale, a rispettarlo in quanto essere vivente, a leggere e interpretare i suoi segnali:

- Non tirare coda, orecchie, baffi o altre parti del corpo del cucciolo e giocare con lui utilizzando giocattoli e non parti del proprio corpo
- Non gesticolare, fare schiamazzi o versi particolari e fastidiosi in presenza del cane
- Rispettare i tempi e gli spazi del cane, e quando si capisce che è stanco di giocare lasciarlo riposare



COME COMUNICARE CON IL CUCCILO

L'educazione del cucciolo comincia dal primo momento in cui arriva a casa: tra cane e proprietario deve strutturarsi un chiaro e corretto rapporto di comunicazione.

Per prima cosa bisogna capire come il cucciolo interagisce con l'uomo.

Nella comunicazione tra uomo e cane il messaggio viene espresso a 3 livelli:

- verbale: attraverso le parole
- paraverbale: attraverso il tono ed il ritmo della voce
- non verbale: attraverso la postura, i gesti, la mimica...

per questo quando ci si rivolge al cucciolo è opportuno fare molta attenzione alla coerenza fra i vari livelli di comunicazione; segnali positivi per il cucciolo sono il sorriso, il tono della voce dolce ed un posizione accucciata; segnali negativi sono invece un tono di voce autoritario, posizione eretta con mani sul fianco e sguardo fisso sul dorso.

ARRIVO A CASA

Il cucciolo che arriva nella sua nuova casa sarà probabilmente confuso e spaesato, quindi il rifiuto del cibo e la ricerca di un nascondiglio per potersene star tranquillo sono comportamenti del tutto normali nei primi giorni poiché per il cucciolo il cambio di casa con persone nuove è un evento stressante, per lui è tutto nuovo e sconosciuto. Si sviluppano subito legami di attaccamento con i proprietari che diventano il suo punto di riferimento; questo attaccamento è normale e necessario, ma occorre considerare che tutti i comportamenti (corretti e scorretti) che il cane mette in atto e che vengono premiati tenderanno a ripetersi.

Da subito lasciare a casa dove verranno prima notte abituare il zona, con la sua cuccia, riferimento. Per concentrare molte all'interno della cuccia: vicino alla cuccia, gratificarlo con un bocconcino se



disposizione del cane una zona della posizionate tutte le sue cose; fin dalla cucciolo a rimanere da solo in questa che deve diventare per lui un punto di contribuire a questo potete delle vostre attenzioni vicino e più volte al giorno chiamare il cane chiedergli di mettersi seduto e immediatamente con un po' di coccole o ubbidisce.

Ogni volta che il cucciolo piange o abbaia evitare di andare a consolarlo, ma ignorarlo completamente (non andare da lui, non prenderlo in braccio...) Appena il cane si mette tranquillo andare da lui e gratificarlo per esempio con una coccola.

Cercare di insegnare al cucciolo che ogni tanto deve stare per conto suo, anche durante il giorno in presenza del proprietario. L'abitudine a stare solo deve essere introdotta in modo graduale e comincia proprio con l'evitare di guardare continuamente il cane e di rispondere a tutte le sue richieste di attenzione, per esempio quando piange o abbaia, guarda intensamente il proprietario, gli salta addosso ecc. (non guardarlo, non toccarlo, non parlare con lui). Appena il cane si mette tranquillo, chiamarlo, e se arriva premiarlo immediatamente con tante coccole.

Una volta che il cucciolo si sarà ambientato nella nuova casa il proprietario dovrà abituarlo a rimanere solo in casa, inizialmente per pochi minuti, poi aumentando gradualmente il tempo in cui il cane rimane da solo in funzione di quanto rimane tranquillo.

In queste situazioni, lasciandogli un gioco che gli piaccia particolarmente, uscire di casa senza considerarlo (non guardarlo e non rivolgersi a lui con frasi del tipo "fai il bravo", "torno subito"...)

Se al rientro si deduce che il cane è rimasto tranquillo gratificarlo abbondantemente.

Al contrario se il cucciolo ha avuto un comportamento ansioso (es. ha distrutto oggetti, ha pianto o abbaiato)

al rientro non bisogna punirlo, perché ciò indurrebbe una forte sensazione di ansia nel cane, peggiorando la situazione, ma cercare di abituarlo più gradualmente.



E' importante che i proprietari potranno e dovranno accarezzare, coccolare, dare bocconcini, giocare con il cucciolo tutte la volte che vorranno, ma solo nei momenti in cui il cane è tranquillo e indipendente, quando cioè non è lui a chiedere di interagire con la persona, o dopo che ha eseguito un esercizio di obbedienza (es. se arriva dopo essere stato chiamato per nome, si siede quando gli viene chiesto, ecc.) Più volte al giorno, quando il cucciolo è tranquillo o si comporta correttamente di sua spontanea volontà, andare da lui e dirgli che è bravo o premiarlo con una carezza o un bocconcino.

SOCIALIZZAZIONE

Dal momento in cui il cucciolo viene adottato farlo entrare in contatto con il maggior numero possibile di stimoli sonori e visivi, animati e inanimati; bisogna comunque sempre considerare la salute del cucciolo, soprattutto se non è ancora stato completato il ciclo di vaccinazioni di base: farlo entrare in contatto solo con cani in buono stato di salute, equilibrati e regolarmente vaccinati, impedire al cane di ingerire oggetti o sostanze nocive, non farlo bere da pozze d'acqua stagnante e in zone potenzialmente connotate dalla presenza di topi, evitargli correnti d'aria, colpi di calore, repentini ed eccessivi sbalzi di temperatura...



Ogni nuova esperienza del cucciolo dovrà essere fatta molto gradualmente (per non rischiare di spaventarlo), senza forzare il cane se mostra chiaramente di avere paura (es. mettendo la coda tra le gambe, indietreggiando, acquattandosi e urinando).

Associare sempre l'esperienza a qualche cosa di particolarmente gradito al cucciolo (es. la passeggiata, momenti di gioco, le coccole del proprietario ecc.).

In queste situazioni l'atteggiamento del proprietario deve essere sempre positivo e benevolo: se il cane si comporta correttamente gratificarlo abbondantemente; al contrario, tutte le volte che il cucciolo mostra paura ignorarlo e non consolarlo, non forzarlo ad affrontare ciò che lo spaventa, non punirlo, né sgridarlo. Allontanarlo dallo stimolo con disinvolture e cercare di non trasmettere tensione e agitazione al cane.

Quando il cucciolo compie un'azione indesiderata si deve interrompere il suo comportamento per bloccarla; in particolare si utilizzano due modalità:

- la distrazione: interrompere cioè il comportamento indesiderato con un'azione diversa (battito di mani, fischio, "no" detto in modo autoritario)
- l'indifferenza: non rispondere ad una richiesta di attenzione da parte del cane (un abbaio, una zampata...).

La punizione non va utilizzata, soprattutto ad azione finita, in quanto non solo il cane non capisce perché viene punito, ma anche perché si rischia solo di aumentare lo stress del cucciolo. Molto più utile è invece il premio, la ricompensa, che risulta un segnale di approvazione in seguito ad un'azione del cucciolo compiuta correttamente. In ogni caso è comunque importante avere un comportamento sempre costante: se non si vuole che il cucciolo faccia una cosa, non la deve fare mai.

EDUCAZIONE A SPORCARE

Per un cucciolo, fino a che non raggiunge l'età adulta, è normale sporcare in casa e non all'esterno.

Per i primi tempi è consigliabile non lasciare libero accesso a tutte le zone della casa al cucciolo, soprattutto nei momenti in cui si suppone debba sporcare (dopo il pasto, dopo il pisolino, dopo il gioco). Affinché impari questo è necessario che quando osserviamo che sta per sporcare (di solito dopo mangiato o al risveglio) lo prendiamo immediatamente in braccio e lo portiamo all'esterno rimanendoci fino a che lui non elimina per disperazione. In questi momenti il proprietario dovrà essere presente. Ogni volta che il cane sporca nel punto giusto premiarlo immediatamente con qualche coccola, con parole d'approvazione (per es. "bravo!") e, occasionalmente, con un buon croccantino.

Durante la notte, e quando il cucciolo viene lasciato solo, si possono mettere dei giornali in una zona circoscritta all'interno dell'area dove dorme il cane ma lontano dalla cuccia e dalle sue ciotole. Evitare però di lasciare i giornali sempre a disposizione: il cane deve capire il prima possibile che la casa non è un luogo dove si possono fare i bisogni.

Se il cucciolo sporca nel posto sbagliato (per es. in casa su un tappeto) può essere interrotto con un "no" secco, subito dopo il cane deve essere portato in braccio nel posto giusto (premiare molto il cane se elimina lì). Durante tutta questa sequenza bisogna però fare attenzione a non spaventare il cane, perché la cosa sarebbe controproducente.

Punire il cucciolo solo se colto sul fatto (con un "no!"). E' assolutamente inutile punirlo a distanza di tempo (anche solo a qualche minuto dal fatto) perché il cane non è in grado di associare le due cose; evitare di strofinare il muso del cane nell'urina o nelle feci.

Indicativamente si può considerare che un cucciolo raggiunge un buon comportamento di eliminazione quando per almeno 4-8 settimane consecutive non elimina in casa

